

autorizzò il nunzio viennese Carafa a vendere nei paesi ereditari dell'imperatore l'oro e l'argento delle chiese per la guerra contro i Turchi, col qual mezzo si ricavarono 100.000 scudi. Egli inviò oltre a ciò materiale bellico e un rinforzo di truppe.¹ Luigi XIV, fra lo stupore generale, mandò all'imperatore 7000 uomini delle truppe destinate contro il Papa, ma per non provocare i Turchi fece ciò come membro della federazione renana; oltre a ciò fece dire nel più profondo segreto a Costantinopoli che tale contributo gli era stato strappato.² I Francesi si batterono il 1° agosto 1664 nella battaglia decisiva sulla Raab, presso il convento dei cistercensi del S. Gottardo, coll'usato valore. Ma a questa splendida vittoria, seguiva già il 10 agosto la pace di Vasvár, perchè l'imperatore Leopoldo I non si sentiva sicuro che continuasse l'aiuto dell'impero e, meno ancora, credeva di poter contare sulla Francia.³ In ciò non gli si può dar torto, perchè Luigi XIV, aveva tutt'altre intenzioni che quelle di rompere le vecchie relazioni con la Porta. Anzitutto egli voleva per mezzo della federazione renana ingerirsi ancora più del passato negli affari interni della Germania. Già durante la guerra turca mentre il valore dei suoi soldati dovevano farlo apparire come antesignano della cristianità, i suoi ufficiali avevano l'incarico di spiare i mezzi di cui poteva disporre Leopoldo I e il modo di combattere le truppe imperiali.⁴

Alessandro VII intravvide il gioco del re francese benchè l'abbé Bourlemont, dopo il suo ritorno nell'Eterna Città, assicurasse che lo zelo del re di Francia per il servizio e per il bene della religione, erano incomparabili.⁵

Fermente deciso a dimenticare quanto più possibile l'accaduto,⁶ il Papa fece di tutto per eseguire subito e con lealtà il trattato di Pisa. L'incameramento di Castro venne subito abolito,⁷ la dichiarazione per Mario Chigi presentata, l'amnistia per il cardinale Maidalchini e per i partecipi alla rivoluzione in Avignone

suddetta spesa quello che le comunità di Bologna e Ferrara pretendono haver sborsato per fieni ed utensili che dice Ferrara importare scudi 54 000 s. Bologna avrà speso altrettanto.

¹ Vedi Bull. XVII 229; LEVINSON, *Nuntiaturbereichte* I 757, 759, 761, 766, 768, 771, 776. Lo scrigno magnifico costruito in Roma nel 1663, che Alessandro VII regalò all'imperatore, mostra molte relazioni con l'imperatore Costantino, rappresentanti delle allusioni alla guerra antiturca di Leopoldo I. Lo scrigno si trova nelle collezioni della casa imperiale austriaca; vedi catalogo, p. 205 s.

² Vedi IMMICH, *Staatensystem* 51.

³ Vedi ZINKEISEN IV 929 s.; ERDMANNSDÖRFFER I 360 s., *Mitteil. des Oester. Instituts* X 443 s., MENTZ I 111; RIEZLER VII 60 s.

⁴ Vedi ROUSSET, *Louvois* I 37 ss. Cfr. anche le relazioni in GÉRIN I 476, 556.

⁵ Vedi GÉRIN I 49, 557.

⁶ Vedi *ivi*.

⁷ Vedi *Acta consist. al 18 febbraio 1664, loc. cit. Biblioteca Vaticana.